



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Prof. 86922
del 28/11/18

COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 19.11.2018

Parere n. 23/2018

Oggetto: Ditta: BERGAMO CESARE DI BERGAMO SAURO & C. S.n.c.
Sede Legale: Via MALAMOCCO 94 30100 VENEZIA
Intervento: Bergamo Cesere di Bergamo Sauro & C. Snc. Riattivazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi.
Comune di localizzazione: VENEZIA
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 39273 del 25.05.2018 la società BERGAMO CESARE DI BERGAMO SAURO & C. S.n.c. ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 per la riattivazione dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi in comune di VENEZIA, via Malamocco 94.

In data 30.05.2018 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia /dell'avvenuto deposito e dello studio preliminare ambientale e ne è stata data comunicazione agli enti territoriali interessati con nota protocollo n. 40689 del 30.05.2018.

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 53746 del 16.07.2018 è pervenuto il contributo istruttorio del Comune di Venezia;

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 53732 del 16.07.2018 sono pervenute le osservazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna che esprimeva parere di non assoggettamento a VIA ribadendo le prescrizioni impartite nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica;

Con nota protocollo n. 58471 del 03.08.2018 sono state richieste dalla Città metropolitana di Venezia delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale anche sulla base delle osservazioni formulate dal Comune di Venezia e dalla Soprintendenza;

Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con protocollo n. 66519 del 12.09.2018 la società ha trasmesso le integrazioni richieste;

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Avv. Pellizzari protocollo n. 57249 del 31.07.2018

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 57249 del 31.07.2018 sono pervenute le osservazioni formulate dall'avv. Alberto Pellizzari che contesta la riattivazione dell'impianto in quanto da considerarsi non esistente all'epoca dell'entrata in vigore del Piano regionale dei Rifiuti che vieta l'insediamento di nuovi impianti di rifiuti all'interno del perimetro definito sito Unesco " Venezia e la sua Laguna".

A tale proposito si evidenzia che la questione era già stata affrontata dalla Città metropolitana di Venezia nell'ambito del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale richiesta dalla società Bergamo Cesare nel 2015 interpellando la Regione Veneto che ha risposto con nota protocollo n. 75373 del 26.02.2016 riportata di seguito:

"Dagli atti in possesso della scrivente struttura emerge con chiarezza che l'attività in oggetto risulta essere stata interrotta in carenza dei "... necessari titoli edilizi/paesaggistici e degli opportuni servizi ad uso dei lavoratori".

Qualora l'Amministrazione provinciale non avesse all'epoca riscontrato ulteriori elementi ostativi riferiti alla correttezza nella gestione dell'impianto de quo e, pertanto, ritenesse per tali ragioni di fatto esistente l'impianto stesso, potrebbe ragionevolmente ritenersi l'attività in questione come semplicemente interrotta, per le richiamate carenze urbanistico – edilizie.

In questo caso l'eventuale riavvio non si configurerebbe come nuova attività, non incontrando alcun contrasto rispetto alle normative di Piano regionale di gestione dei rifiuti, ferma restando l'indefettibilità della preventiva completa regolarizzazione da parte del Comune di Venezia per gli aspetti di propria esclusiva competenza."

La Città metropolitana di Venezia nel corso della Conferenza dei Servizi del 26.02.2016, di cui al verbale protocollo n. 25069 del 23.03.2016, non avendo riscontrato irregolarità di carattere gestionale ha considerato, sulla scorta della nota regionale, l'attività esistente.

Comune di Venezia protocollo n. 53746 del 16.07.2018

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 53746 del 16.07.2018 è pervenuto il contributo istruttorio del Comune di Venezia;

Le osservazioni formulate dal comune sono state utilizzate nell'ambito della richiesta di integrazioni di cui alla nota protocollo n. 58471 del 03.08.2018 . La società nelle integrazioni fornite ha specificato le modalità di gestione degli spanti oleosi in laguna, nonché ha indicato l'ubicazione della banchina di ormeggio. Per quanto riguarda i dettagli per l'allacciamento al collettore comunale di via Malamocco si rimanda al procedimento edilizio come specificato dalla Direzione Lavori Pubblici del comune di Venezia.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna protocollo n. 53732 del 16.07.2018

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 53732 del 16.07.2018 sono pervenute le osservazioni della Soprintendenza che esprimeva parere di non assoggettamento a VIA ribadendo le prescrizioni impartite nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica con particolare riferimento alla piantumazione di alberi lungo il fronte acqueo.

E' stato chiesto alla ditta di aggiornare la planimetria dell'impianto con l'indicazione delle piantumazioni arboree. La ditta nelle integrazioni prot. n. 66519 del 12.09.2018 ha fornito quanto richiesto.

PREMESSA

La ditta Bergamo Cesare Snc intende riattivare l'attività di recupero rifiuti che ha operato in regime di comunicazione fino all'anno 2013, presso l'impianto di via Malamocco n.94 Lido, ed era stata interrotta per carenza dei necessari titoli edilizi/paesaggistici e degli opportuni servizi ad uso dei lavoratori, titoli che nel frattempo la ditta ha acquisito.

Di seguito si riporta la cronologia della corrispondenza tra Città Metropolitana e ditta:

- 31.08.2013 – la ditta presenta istanza di AUA per il rinnovo dell'iscrizione al Registro delle attività di recupero rifiuti in regime semplificato;
- ~~19.01.2015 – Città Metropolitana di Venezia con Determina n.4754 archivia l'istanza di AUA e vieta la prosecuzione dell'attività di recupero rifiuti in quanto l'impianto risulta privo dei necessari titoli edilizi/paesaggistici e degli opportuni servizi ad uso dei lavoratori;~~
- In data 29.04.2015 viene approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (D.C.R. n.30/2015 del 29.04.2015) che individua quale area di esclusione assoluta per la collocazione di nuovi impianti di rifiuti il "Sito Unesco – Venezia e la sua Laguna". L'impianto di Bergamo Cesare si trova all'interno di tale area;
- 02.12.2015 – la ditta presenta nuovamente domanda di AUA essendo mutate le condizioni dei titoli edilizi/paesaggistici e degli opportuni servizi ad uso dei lavoratori;
- 26.02.2016 – la Regione Veneto comunica (nota prot. n.75373) che il riavvio dell'attività in questione non è da configurarsi come "nuova attività" e pertanto non è in contrasto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- 01.04.2016 – Città Metropolitana di Venezia comunica (nota prot. n.28107) i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in quanto le opere necessarie al riavvio dell'attività non risultano autorizzate relativamente agli aspetti edilizi e paesaggistici di competenza comunale;

- 2018 – la ditta presenta domanda di AUA per la riattivazione dell’impianto in quanto dispone dei necessari titoli edilizi e paesaggistici rilasciati dal Comune di Venezia.

Con riferimento all’Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e all’Allegato A2 della L.R. 4/2016, il tipo di attività svolta nell’impianto è riconducibile alla seguente tipologia:

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 – Competenza provinciale.

L’attività soggetta a Verifica di Assoggettabilità a VIA è l’operazione di recupero R5.

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato, **non verranno apportate modifiche ai macchinari, al processo tecnologico o alle tipologie di rifiuti trattati**, ed è richiesta una **diminuzione della potenzialità** (da 45.000 t/anno a 8.618 t/anno) e della **superficie dell’area di impianto** da 6.400 m² circa a 2.600 m² circa.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’impianto in esame è localizzato nel Comune di Lido di Venezia, in via Malamocco n.94, nell’area catastalmente censita al Foglio n.39 mappali 791, 292, 973 e 984.

L’accesso all’impianto avviene sia via mare tramite la banchina posta al lato nord-ovest dell’impianto, sia via terra per mezzo di Via Malamocco, arteria principale del Lido di Venezia.

I confini dell’impianto sono così identificati:

- ovest: mappale 120 di proprietà del Comune di Venezia, fronte Laguna di Venezia;
- nord: attività di tipo artigianale;
- est: via Malamocco;
- sud: strada di accesso privata che conduce ad attività artigianale di manutenzione e cantieristica navale.

L’unità abitativa più prossima all’insediamento è ubicata ad est rispetto all’impianto, ad una distanza di circa 150 m.

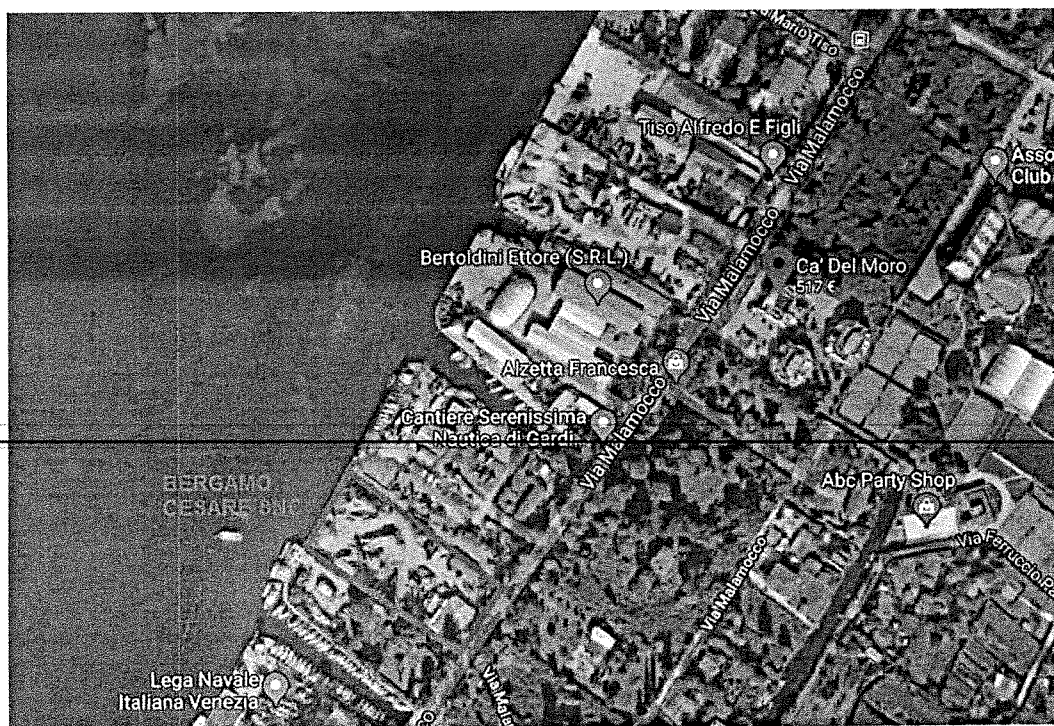


Figura 1 – Localizzazione impianto Bergamo Cesare Snc

Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in area destinata ad attività produttive, denominata dal vigente strumento urbanistico Comunale "P.R.G. – Variante Lido" (approvato con DGRV n.1848 del 23.06.2000) "ZTO D - per insediamenti produttivi regolamentati da PIP Vigente". L'area rientra nel PIP Terre Perse approvato con DCC n.154 del 17.10.2005.

Dall'analisi del P.A.T. emerge che l'impianto ricade in area con vincoli paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e archeologico (art.6 N.T.A.). Al riguardo si evidenzia quanto segue:

- gli interventi di natura edilizia sono già stati sottoposti a rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica rilasciata dal Comune di Venezia in data 31.03.2017 (pratica prot. n.155489);
- con riferimento al vincolo archeologico, le N.T.A. prevedono che il P.I. definisca le cautele e le procedure da osservare in caso di scavo del sottosuolo; alla data di presentazione dell'istanza il Comune di Venezia non aveva ancora approvato e adottato il P.I..

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La riattivazione dell'attività di recupero prevede 2 step temporali:

- Il primo consiste nello svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi all'interno dell'area delimitata nella figura 2 da una linea azzurra;
- Il secondo, a distanza presumibilmente di 8 mesi dal primo, consiste nell'ampliamento dell'attività di gestione rifiuti (esclusivamente per attività di stoccaggio di EoW già analizzato, deposito attrezzature e materiali per l'edilizia) anche nella superficie delimitata in figura 2 da una linea verde.

L'area in disponibilità della ditta occupa una superficie totale di 6.538 m² così suddivisi:

- 1.124 m² area pavimentata recupero rifiuti (linea azzurra);
- 1.493 m² area pavimentata utilizzata per stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) già analizzato e deposito di materie prime e macchinari (linea verde);
- 1.126 m² area coperta di nuova edificazione – capannone industriale non interessato da alcuna attività di gestione rifiuti (linea rossa).
- 2795 m² area scoperta pavimentata adibita a viabilità interna a servizio promiscuo per l'impianto di recupero rifiuti oggetto di valutazione e le altre attività svolte dalla ditta proponente.

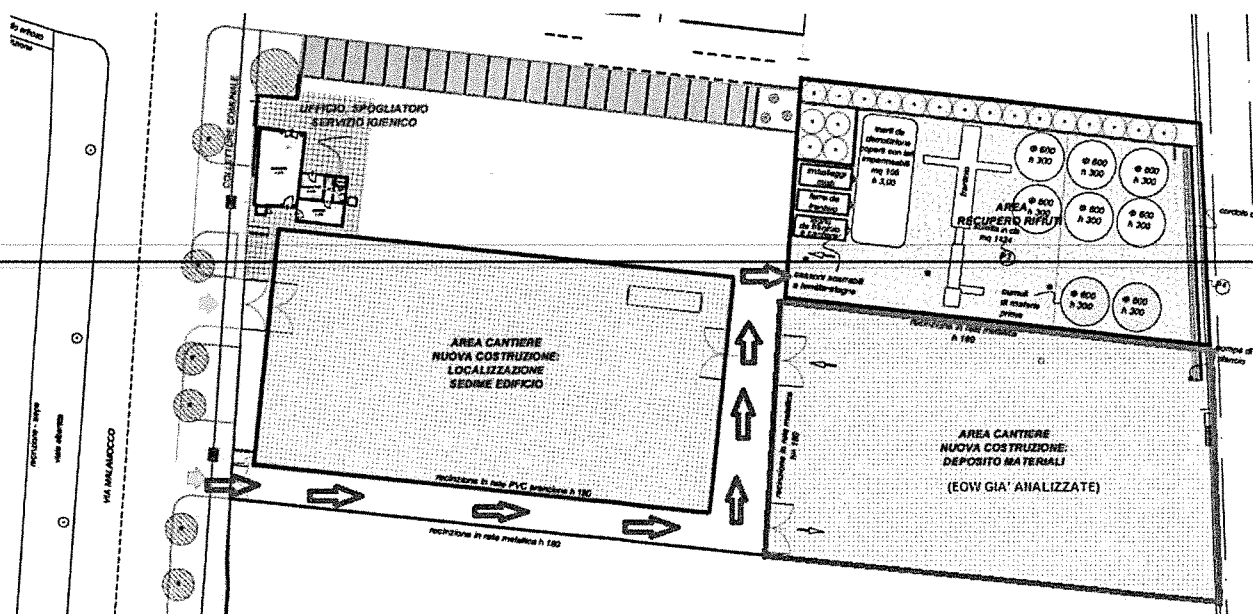


Figura 2 – Area di impianto

F

L'area di gestione rifiuti sarà delimitata con:

- lato nord: oltre ai pannelli in c.a. di 3 metri posti lungo il confine di proprietà, viene aggiunta un'alberatura di alto fusto (altezza pari a 10 metri);
- lati ovest (laguna), sud, est: cordolo in c.a. di 15 cm.

Ad ultimazione della realizzazione del fabbricato industriale (Figura 2 – linea rossa) tutta l'area di transitò verrà pavimentata in asfalto e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche collegata all'impianto di trattamento (il medesimo che interessa le aree di gestione dei rifiuti). Verrà inoltre dotata di una pesa e di un sistema di lavaggio ruote.

L'area dell'impianto di recupero rifiuti sarà scoperta, pavimentata in c.a. e dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche collegata al sistema di trattamento.

Nell'area di gestione rifiuti (Figura 2 – linea azzurra) sono già state realizzate le seguenti opere:

- pavimentazione in cls dell'area di 1124 m²;
- cordolo di contenimento lato laguna di altezza pari a 15 cm;
- rete di raccolta delle acque meteoriche;
- recinzione perimetrale in new jersey.

Nell'area di stoccaggio di EoW (Figura 2 – linea verde) saranno realizzati i seguenti interventi:

- pavimentazione in cls con cordolo di contenimento perimetrale (lato Laguna) di altezza pari a 15 cm;
- rete di raccolta delle acque.

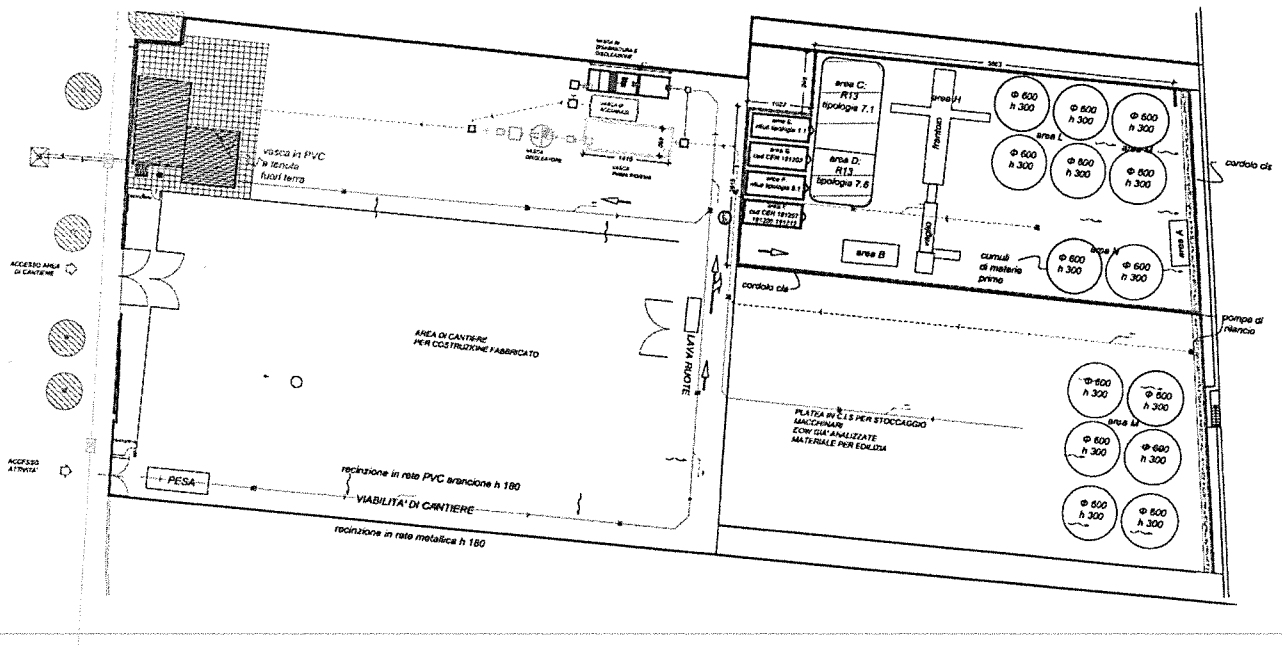


Figura 3 – Layout dell'impianto

Attività di recupero dei rifiuti

La ditta svolgerà le seguenti attività di recupero:

- R13 – Messa in riserva di rifiuti al fine di inviarli ad impianti terzi;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti funzionale alla successiva attività di recupero R5 svolta nello stesso impianto;
- R5 – Riciclo/recupero di sostanze inorganiche.

I rifiuti oggetto di recupero appartengono alle seguenti tipologie:

- Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non [...], purché privi di amianto [170107] [170904];
- Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso [170302];
- Tipologia 9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [170201];
- Tipologia 1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150106].

Dalle attività di recupero rifiuti vengono prodotte le seguenti tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto:

- Tipologia 7.1: MPS per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare ministeriale n. UL/2005/5205;
- Tipologia 7.6: conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

Per i rifiuti di tipologia 9.1 e 1.1 è prevista la sola messa in riserva (R13).

Sono utilizzati i seguenti macchinari: frantumatore, vaglio, escavatore cingolato, pala gommata.

Gestione delle acque

E'previsto l'adeguamento alle norme tecniche del piano di tutela delle acque. (art.39 del PTA) con la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque.

Le acque di prima pioggia saranno raccolte e convogliate ad una vasca di "prima pioggia" (vol. 50,76 m³); successivamente queste saranno avviate ad un sistema di disoleazione (portata di 30 l/s).

Le acque di seconda pioggia saranno convogliate mediante by-pass ad un sistema di trattamento in continuo costituito da una vasca di disabbatura e di disoleazione e successivamente raccolte in una vasca di accumulo (vol. 20 m³), al fine di essere riutilizzate per la bagnatura dei cumuli presenti nell'area di impianto.

Le acque meteoriche captate nell'area di transito saranno anch'esse convogliate al sistema di trattamento in continuo di disabbatura e di disoleazione.

Le acque dei pluviali raccolte dalle superfici coperte, non interessate dall'attività di recupero rifiuti, saranno convogliate alla fognatura comunale.

Le acque provenienti dai servizi igienici e dai locali adibiti ad uso uffici e spogliatoi saranno convogliate alla pubblica fognatura gestita da VERITAS.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Relativamente alla caratterizzazione degli impatti potenziali connessi con l'esercizio dell'attività, il proponente riporta per le principali componenti ambientali considerate le seguenti valutazioni.

Componente aria

Le emissioni prodotte durante l'esercizio dell'impianto sono di natura pulverulenta di tipo diffuso; sono da ricondurre alle seguenti fasi:

- ~~a. transito veicoli e carico/scarico di rifiuti/materiali;~~
- b. movimentazione interna di rifiuti/materiali mediante mezzi semoventi muniti di pala meccanica;
- c. riduzione volumetrica e vagliatura dei rifiuti nelle fasi di trattamento;
- d. azione eolica nei confronti degli stoccaggi di rifiuti o EoW.

Sono previste le seguenti misure di contenimento:

- a) Il macchinario di frantumazione è dotato di 11 nebulizzatori installati nei punti di maggiore emissione polverosa (tramoggia carico, uscita camera frantumazione, uscita vaglio, nastro di carico). Per la nebulizzazione viene utilizzata acqua di ricircolo proveniente dal sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche o, qualora necessario, da acquedotto.
- b) la bocca del frantoio, i cumuli di materiale in attesa di trattamento e quelli trattati, l'area destinata alle lavorazioni/movimentazioni sono dotate di impianto di irrigazione che provvede a mantenere le superfici del

piazzale e del materiale costantemente umidi. La Ditta intende posizionare lungo tutta la superficie superiore dei new jersey perimetrali degli ugelli regolabili in altezza e profondità i quali sono alimentati per mezzo di tubazioni da l'acqua di ricircolo proveniente dal sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, o qualora necessario, dall'acquedotto.

- c) lungo la recinzione perimetrale è presente una piantumazione arborea dell'altezza di 10 m;
- d) le aree di transito degli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto saranno asfaltate;
- e) sistema di lavaggio a circuito chiuso delle ruote dei mezzi in ingresso e in uscita dall'area di impianto.

Considerati la tipologia di attività svolta ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Componente acque

L'attività in oggetto non richiede acqua di processo.

Le potenziali fonti di inquinamento sono:

- a) acque meteoriche di dilavamento di materiali e macchinari stazionanti in area scoperta (inquinanti solidi sospesi, metalli, oli e idrocarburi);
- b) spanti accidentali di oli o carburanti provenienti dagli automezzi in ingresso/uscita all'impianto e dai macchinari utilizzati durante l'esercizio dell'attività di recupero.

L'azienda è autorizzata allo scarico in laguna delle acque meteoriche con nota del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia prot. n.15787 del 13 aprile 2018.

Sarà realizzato un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; lo scarico dovrà rispettare i limiti di cui al D.M. 30.07.1999.

In caso di eventi accidentali che possano comportare la fuoriuscita dai mezzi/macchinari di sostanze pericolose (oli e idrocarburi), sono previste procedure di pronto intervento.

Per quanto concerne la possibile contaminazione delle acque sotterranee, le aree di impianto che potenzialmente possono provocare la diffusione di inquinanti sono interamente pavimentate ed impermeabilizzate. Lo stato della pavimentazione viene garantito mediante controlli quotidiani dello stato di usura della stessa.

Considerati la tipologia di attività svolta e la presenza dell'impianto di depurazione, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Traffico veicolare

I rifiuti vengono conferiti in impianto principalmente da motocarri (veicoli a tre ruote con cassone avente volumetria di circa 1 m³) o saltuariamente da autocarri con portata di 20 ton. I rifiuti o gli EoW in uscita vengono trasportati su automezzi aventi portata di 25 ton.

La quantificazione del traffico indotto dall'attività è stimata in 6 transiti di automezzi e 4 transiti di natanti al giorno.

Considerato che il lotto di intervento è inserito in area PIP, in cui sono presenti altre attività produttive, si può ritenere l'incidenza del traffico veicolare compatibile con la viabilità stradale esistente.

Considerata la tipologia di attività svolta e la situazione viaria del contesto, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Rumore

L'area in cui si svolge l'attività della ditta ricade in area "esclusivamente industriale" (Classe VI); ad est oltre via Malamocco, dove sono presenti ricettori abitativi, si trova un'area di "tipo misto" (Classe III).

Al fine di valutare l'impatto acustico derivante dallo svolgimento dell'attività, è stata effettuata una Valutazione previsionale di impatto acustico a cura dell'ing. Mazzero Nicola, iscritto al n.264 dell'Elenco dei Tecnici Competenti in Acustica della Regione Veneto, dalla quale risulta che le emissioni e le immissioni acustiche nonché le immissioni differenziali attribuibili all'attività in progetto saranno conformi ai valori limite di legge.

Considerati gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico, il Comitato VIA considera l'impatto sulla componente rumore poco significativo.

Suolo e sottosuolo

L'area di impianto è impermeabilizzata mediante pavimentazione in calcestruzzo, pertanto non vi è contatto diretto tra rifiuti e suolo/sottosuolo sottostanti. Inoltre:

- a) i rifiuti in ingresso all'impianto non portano alla produzione di effluenti liquidi;
- b) la ditta esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione e nel caso in cui se ne verifichi la necessità provvede all'immediato ripristino delle condizioni di sicurezza;
- c) le acque meteoriche sono captate, trattate e scaricate in Laguna di Venezia.

Considerati la tipologia di attività svolta ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Rifiuti

I rifiuti prodotti, stimati in quantità limitata, derivano dalle attività di recupero e sono costituiti da metalli ferrosi (CER 19 12 02), legno (CER 19 12 07), vetro (CER 19 12 05), altri rifiuti "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (CER 19 12 12).

In relazione all'attività svolta il Comitato VIA ritiene l'impatto relativo a tale componente come positivo in quanto consente lo stoccaggio e il recupero in isola dei rifiuti ivi prodotti, limitandone le movimentazioni e consentendo la riduzione dell'uso di materie prime di cava.

Ecosistema

Dati le limitate dimensioni dell'impianto, la presenza di emissioni in atmosfera di tipo diffuso per la quali sono adottate idonee misure di contenimento, la presenza di un sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento, si ritiene l'impianto sull'ecosistema trascurabile.

Considerati la tipologia di attività svolta ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Salute pubblica

Lo svolgimento dell'attività di recupero non comporterà rischi stimabili per la salute pubblica.

Rete Natura 2000

Il Proponente, con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGRV n.1400/2017, ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Allegato E), indicando quale fattispecie di esclusione "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000". Nella Relazione allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in quanto l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le analisi contenute nella Relazione danno riscontro alla non necessità della procedura di Valutazione d'incidenza ambientale.

Nel complesso dall'analisi si evidenzia una scarsa significatività degli impatti sulle componenti ambientali considerate in rapporto all'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi gestito dalla ditta Cesare Bergamo Snc.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ La ditta Bergamo Cesare Snc intende riattivare l'attività di recupero rifiuti che ha operato in regime di comunicazione fino all'anno 2013 presso l'impianto di via Malamocco, 94 loc. Lido di Venezia.
- ✓ Nella documentazione presentata si precisa che:
 - NON sono previste modifiche ai macchinari, al processo tecnologico o alle tipologie di rifiuti trattati rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
 - è richiesta una DIMINUZIONE della potenzialità (da 45.000 t/anno a 8.618 t/anno) e della superficie dell'area di impianto da 6.400 m² circa a 2.600 m² circa
- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla significatività degli impatti del progetto presentato;
- ✓ Il riavvio dell'attività non comporta impatti significativi sulle componenti suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ed atmosfera, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare, della condizione del sito operativo e delle riduzioni in potenzialità.
- ✓ Lo studio relativo alla Valutazione di impatto acustico evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione ed emissione previsti dal vigente Piano di Classificazione acustica, nonché i limiti differenziali.
- ✓ Il progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile.
- ✓ sulla base delle conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza si esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio.
- ✓ Nella documentazione sono descritti i sistemi di contenimento presenti.

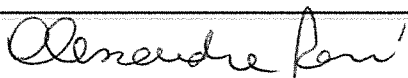
CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato VIA esprime di non assoggettare a procedura di VIA la riattivazione dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi esercitata dalla società Bergamo Cesare Snc, presso l'impianto di via Malamocco n.94, in Comune di Venezia loc. Lido, in quanto induce impatti ambientali poco significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con la seguente prescrizione:

1. Ad attività a regime, la società dovrà svolgere una indagine fonometrica al fine di verificare la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali, i cui risultati dovranno essere trasmessi, alla Città Metropolitana di Venezia, al comune di Venezia ed ARPAV. In caso di superamento dei limiti la Ditta dovrà attuare gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione a Città Metropolitana di Venezia, comune di Venezia ed ARPAV delle misure adottate.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Presidente

-Dott. Massimo Gattolin-

